

PAROLA	Emergent Dwelling
DEFINIZIONI	Il termine <i>emergent</i> fa riferimento all’emergere di un comportamento o di un fenomeno osservabile in natura. Ricorre prevalentemente associato alla disciplina dell’ecologia, nella quale si definiscono <i>emergent ecologies</i> come «the combination of intentional and unintentional futures shaped by ecology and human intervention» (Corner & Allen, 2001). Con riferimento all’emergere dei fenomeni in natura, il termine assume il significato di un evento in grado di modificare gli assetti consolidati di un ecosistema e di definire nuove condizioni di ordine. Gli studi condotti nell’ambito delle <i>emergent ecologies</i> infatti fanno riferimento alle comunità multi-specie e al loro processo di trasformazione legato al verificarsi di avvenimenti accidentali o susseguirsi nel tempo.
AMBITI DI STUDIO	Nell’ambito delle discipline del progetto, il termine fa riferimento al concetto di «emerging design cultures» (Manzini, 2015), quale approccio al progetto, caratterizzato da pratiche di innovazione sociale, che emergono a seguito di un processo ricorsivo tra forme inedite di problem solving.
ORIGINE DEL TERMINE	Il termine assume una specifica accezione nella teoria dei sistemi associato alla sfera dei comportamenti. Qui un comportamento emergente si configura come il risultato non prevedibile dell’interazione tra le parti di un sistema o difficile da estrapolare a partire dal comportamento delle singole parti. In maniera analoga, all’interno della teoria della complessità il termine <i>emerging</i> viene riferito all’emergere di reti auto-organizzate e creative che scaturiscono da stati di disequilibrio e condizioni di conflitto. Dalla teoria dei sistemi la definizione di comportamento emergente viene associata ai comportamenti collettivi, alle proprietà delle comunità e alle teorie della resilienza. Qui si fa riferimento alle capacità di adattamento delle comunità dinanzi a cambiamenti e shock. Il termine viene pertanto associato alla resilienza come proprietà emergente delle comunità auto-organizzative, caratterizzate da comportamenti adattivi, collaborativi e in grado di imparare dall’esperienza (Walker & Salt, 2012). In tale accezione le comunità emergenti si distinguono principalmente per le capacità di <i>problem solving</i> e di articolazione delle soluzioni. Ulteriori termini afferenti a tale accezione includono i

	concetti di leadership, <i>community networks</i>, <i>community cohesion</i> e <i>social innovation</i>. Il termine trasla verso i campi dell'informatica e della progettazione di ambienti virtuali, in cui si riferisce ad <i>emergent environments</i>, capaci di importanti ricadute sui soggetti che interagiscono con e all'interno di tali ambienti, con particolare riferimento ai processi di apprendimento che qui avvengono e si sviluppano. Tali ambienti virtuali si distinguono per l'immersività - la capacità di fornire esperienze che richiedono un assorbimento del soggetto da parte dell'ambiente – e l'<i>embodiment</i>, quale particolare processo di apprendimento che risulta dall'interazione tra l'ambiente virtuale, il corpo e la mente del soggetto che vi è immerso (Konnerup, 2019).
UTILIZZO DEL TERMINE NEL CONTESTO DELLA RICERCA PRIN 2017	All'interno della ricerca PRIN 2017 il termine assume le accezioni di comunità, comportamenti e tecnologie emergenti, come apparato di concetti definitorio dell'<i>emergent dwelling</i>. L'abitare emergente si configura così come habitat innovativo che si confronta con scenari emergenziali, climatici e patogeni, caratterizzati da scarsità di risorse e squilibri ambientali che richiedono nuovi stili di vita. In tali scenari il progetto si relaziona ad un'utenza caratterizzata da comportamenti, individuali e collettivi, emergenti in quanto in grado di adattarsi al cambiamento, orientati all'<i>ecological thinking</i> e tesi a mettere a punto soluzioni innovative che si avvalgono di tecnologie emergenti in quanto combinatorie, pervasive, <i>low cost</i> e <i>low tech</i>, finalizzate al raggiungimento di obiettivi di autosufficienza energetica ed alimentare e di riduzione degli impatti ambientali.
RELAZIONI TEORICHE E METODOLOGICHE TRA IL TERMINE ANALIZZATO E ALTRE VOCI DI GLOSSARIO	All'interno della ricerca, l'<i>emergent dwelling</i> e le relative declinazioni riferite alle comunità, agli aspetti comportamentali e agli apparati tecnologici si pongono in relazione teorica e metodologica con i concetti-chiave di "sistemi responsivi", "tecnologie pervasive" e "sistemi sociotecnico-ecologici". L'abitare emergente condivide con questi ultimi le caratteristiche tecnico-spaziali e di capacità, legate all'abilità degli utenti e delle tecnologie di raccogliere informazioni sul proprio ambiente (<i>context awareness</i>) di adattare in maniera responsiva i comportamenti sulla base dei dati raccolti, di interagire con tecnologie pervasive integrate negli spazi abitabili (<i>pervasive technologies</i>) e di utilizzare tali tecnologie come

	elemento di intermediazione tecnica tra la dimensione antropica e quella naturale (<i>socio technical-ecological systems</i>).
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	Corner J., Allen S. (2001), “Emergent Ecologies” in Czerniak J. (editor), <i>CASE: Downsview Park Toronto</i>, Prestel, Munich. Konnerup U., (2019), “<i>The Emerging Landscape of Virtual Environments</i>”, <i>Tidsskriftet Læring og Medier</i> (LOM), Nr. 21 Manzini E., (2015), <i>Design, when everybody designs. An introduction to Design for Social Innovation</i>, MIT Press, USA Walker B. & Salt D. (2012), <i>Resilience practice: building capacity to absorb disturbance and maintain function</i>, Island Press, Washington, D.C., USA.
UNITÀ DI RICERCA (autori)	UNINA Marina Rigillo, Federica Dell’Acqua